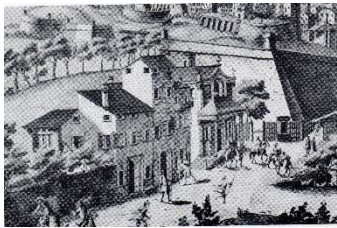




MARZO IX

1613 Comprata da alcuni devoti del Borgo Palazzo con le raccolte limosine picciol casetta per l'esercizio della Dottrina Christiana, & giunta l'opportuna stagione, fu detta casetta convertita in Chiesa, sotto il titolo, & invocatione di S. Anna, & hoggi a punto se ne cominciò la fabbrica. Qui con fervore s'esercita la Dottrina Christiana dei Maschi di detto Borgo, & meglio successivamente aggiustata la Chiesa, vi fu da Gio. Matteo Salvi uno dei primo promotori della sant'Opera, fatto far un quadro con l'effigie della Santa, e di S. Carlo da pennello eccellente, come di presente si vede.

1660 Su benigna concessione di Gregorio Bargarigo Vescovo di Bergamo a Vicini, & abitanti fuori della porta di S. Giacomo nella Vicinanza detta di S. Stefano, stante la distanza dalla parrocchiale, & altre Chiese o Horatorij, per udire la Santa Messa, che potessero fuori della predetta porta fabbricare un Horatorio sotto l'invocazione della Natività di Maria sempre Vergine della grandezza,



& forma conforme il disegno presentato, e ivi far celebrare Messe senza pregiudizio delle parrocchiali ragioni. Così poi si pose mano alla fabrica della picciol Chiesa ch'or vien detta della Madonna di S. Giacomo in somma venerazione tenuta, & con ogni prudenza governata.

1955 Muore a Bergamo il pittore *Domenico Rossi*; apprese le nozioni fondamentali di disegno alla Scuola d'Arte applicata "Andrea Fantoni" e si perfezionò all'Accademia Carrara; ottiene importanti committenze pubbliche e private, realizzando imponenti decorazioni poste all'interno di importanti edifici bergamaschi, tra le quali le Storie di Francesco Nullo nell'attuale Palazzo della Libertà (1935), le decorazioni del Cinema Arlecchino (1953), il mosaico sul lavoro bergamasco attraverso il tempo nel salone maggiore della Borsa Merci (1954).



MARZO X

1296 "A causa di un diverbio avvenuto sulla pubblica piazza o, secondo altre cronache, nel



Lo stemma dei Ghibellini e lo stemma dei Guelfi

giardino dei Colleoni, uno di costoro della fazione guelfa aveva ferito Iacopo da Mozzo, del gruppo dei Suardi; ne era nata una violenta lotta tra fazioni, terminata solo il giorno dopo con il saccheggio e la distruzione della casa dei Mozzo e con la cacciata dei Suardi dalla città." Da qui la leggenda metropolitana secondo la quale nelle notti più buie, quelle gelide d'inverno, i fantasmi di quei morti si aggirano nel labirinto fatato e miracolosamente intatto degli avventurosi vicoli di Città Alta. Tra i solitari palazzi, le absidi, le verande, le torri, le altane, le cupole, le guglie, le piazze, le piazzette, le fontane, le scalinate, i muri affrescati, le secolari botteghe.

MARZO XI

1835 nasce a Bergamo il patriota *Alessandro Venanzio*, che partecipò alla spedizione di Francesco Nullo in Polonia (1863); fatto prigioniero dai Russi, fu condannato a morte e, commutata la pena per intercessione di Vittorio Emanuele II, deportato con altri volontari per oltre quattro anni ai lavori forzati nelle miniere della Transbaicalia in Russia. Tra il dicembre 1866 e il settembre 1867 rientrò in Francia e poi in Italia con un viaggio di ritorno non meno



travagliato dell'andata. Insieme al compagno d'avventure Giupponi trasportò fino a Bergamo una zanna di mammut acquistata sulle sponde del lago Bajkal e, ancora oggi conservata, presso il Museo Civico di Scienze Naturali "E. Caffi".

MARZO XII

1490 Il Campanon maggiore della Città teminato, e fuso per Maestro Bicchierino fonditore, dopo da Benedetto Carlo Bosello nostro cittadino Vesvovo Eriense, fu in questo giorno tirato sopra la torre del Comune, essendosi dal pubblico tassata la spesa al fonditore in soldi sedici imperiali per peso. Fu fuso in S. Agostino & era di pesi 332.



1891 Nasce a Bergamo lo scultore Nino Galizzi, dove compie i primi studi alla scuola d'Arte applicata Andrea Fantoni e all'Accademia Carrara di Bergamo. Presta servizio militare per quasi sei anni, combattendo su tutti i fronti italiani, in Macedonia, Serbia e Grecia e guadagnandosi promozioni e decorazioni al valore. Da ricordare i suoi bassorilievi nel palazzo delle poste, nella Camera di Commercio e sul Sentierone a Bergamo.



1938 Tratto da una circolare del provveditore agli studi in data 12 marzo 1938: "È ampiamente giustificata l'assenza dalla scuola degli studenti convocati dalla Gil per andare a Roma in occasione della visita del Fuhrer".

1955 Giunge a Bergamo il primo carico di Fiat 600. "Con la 600 i bergamaschi scoprirono la libertà di muoversi. Dentro l'auto lo spazio era esiguo, il motore rumoroso, ma il capofamiglia caricava la moglie e l'intera famiglia, il figlio, i genitori e la vecchia zia; e poi tutti via a scoprire la Bergamasca, la montagna, i laghi, le città della Lombardia. Le



strade erano strette e molte ancora a schiena d'asino, i distributori di benzina pochi, i meccanici si industriavano a trasformare un piccolo locale, dove aggiustavano motociclette e scooter, in una officina dove prestare la necessaria assistenza". Costava seicentoquarantamila lire quando gli stipendi variavano tra le sessanta e le centomila lire al mese.

1978 Inizia le trasmissioni Tele Orobica, nata dal divorzio di un tecnico di VideoBergamo e con la consulenza di Giancarlo Zilio, redattore capo de "L'Eco di Bergamo", il Direttore era Giorgio Francinetti, giornalista professionista; la prima annunciatrice, Cristina Moro. È la frequenza captata meglio tra le tv locali di Bergamo per nitidezza di immagini, varietà di colori e consistenza di audio. Emittente a carattere prettamente commerciale, basa i suoi programmi in funzione soprattutto pubblicitaria. Trasmette



due notiziari al giorno a carattere locale con rapidi flash su notizie importanti nazionali. Rigidamente imparziale nei suoi notiziari, non lo è altrettanto nelle rubriche sportive in cui denuncia il calore del tifo per le squadre e le società bergamasche, in qualsiasi sport impegnate.

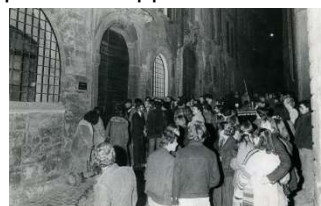
MARZO XIII

1943 Lungo tutto l'anello delle Mura, mentre gli ippocastani stavano per risvegliarsi all'annuncio di una nuova primavera di guerra, una folla impressionante (calcolata a quarantamila persone) sfilava lenta dietro al miracoloso Crocifisso di Rosate; il rosario, recitato da tutti ad alta voce, pareva cadenzare nelle anime il dolore di quelle ore tremende. Il Canto dei Salmi penitenziali aveva il lamento di tutto un popolo sgomento".

Quella di quel giorno sulle Mura era la grande processione, partita dal duomo, di penitenza e di propiziazione che concludeva un Triduo di predicazione e di preghiere indetto in tutta la città per implorare la pace. Una processione preceduta dal miracoloso Crocifisso di Rosate, portato da chierici in fiammante funicella rossa. "A chiusura di quella sfilata di dolorosi canti e di invocazioni accorate, il vescovo in duomo si fece interprete di tutto il suo popolo e disse: 'Se saremo risparmiati dai danni delle incursioni aeree, noi promettiamo e facciamo voto di erigere, a guerra terminata, quale parrocchiale del quartiere di Santa Lucia, un Tempio votivo al Cuore Immacolato di Maria che rappresenti nei secoli la nostra gratitudine al Signore'".



1979 Nello studio del dottor Sandro Gualteroni, in Città alta, veniva assassinato con cinque colpi di pistola l'appuntato dei carabinieri Giuseppe



Gurrieri. Era fuori servizio, solo perché aveva concluso la sua giornata di lavoro nella vecchia caserma di via Masone ed era

tornato a casa per accompagnare dal medico il figlio Mauro, 10 anni che aveva la tosse. In attesa di essere ricevuto in ambulatorio, l'appuntato era in cortile a fumare, quando comparvero improvvisamente due giovani armi in pugno e passamontagna calato sul volto. Gurrieri cercò di



convincerli a desistere, cercò di impedire loro che entrassero nello studio medico, ingaggiò una colluttazione. Uno dei due sparò per cinque volte uccidendo il povero appuntato. L'omicidio fu rivendicato da "Guerriglia proletaria" che aveva nel mirino il dottor Gualteroni che era anche medico del carcere.

MARZO XIV

1442 Fu ordine del Principe che risarcite fossero le mura della Cittadella, concorrendo il dominio alle spese della calce, & sabbione, & a quella dell'opere, & maestri la città, & territorio di Bergamo. (*Effemeridi sagro-profano di quanto di memorabile si successo in Bergamo di Donato Calvi*).

1502 Si pose pur mano alla ristorazione della Chiesa, & Monastero di S. Francesco, per l'antichità minacciate rovine, concorsavi la Città con il suffragio di duecento scudi, da essere sborsati in quattro anni, & che or vedesi la Chiesa in ampia forma edificata, & di sagri altari copiosa come sottoli 27 agosto, pur vanta il Monastero due chiostri compiti, il primo da longa fila di depositi o sepolchri, quali per tre quarti recinto, il secondo più ritirato, & con nobil cisterna nel mezzo, longo dormitorio fatto frescamente a volta, altro picciol a basso con commodissime stanze per li privilegiati, nobil libreria di degni libri provvista, & ogni più opportuna officina, godendo sito alto, & eminente, & verso tramontana, & oriente va altro picciol Chiostro, ch'apre l'uscite alle delizie di congiunta vigna. Monastero comodo a Cittadini, da devoti frequentato, & che d'ordinario mantiene circa trenta religiosi dei Minori Conventuali, sotto la Provincia di Milano, che sempre ha dato alla religione, & alla Chiesa qualificati soggetti, ne tuttavia cessa di produrne (*Effemeridi sagro-profano di quanto di memorabile si successo in Bergamo di Donato Calvi*).

Nel 1938 nel chiostro delle Arche, sotto il pavimento, vennero trovati 300 zecchini d'oro veneziani, che riportavano i simboli dei



dogi dal 1343 al 1413. Quindi la supposizione che siano stati nascosti tra il 1410 e 1415 cioè quando a Bergamo comandava il Malatesta.

1889 Nasce a Bergamo il matematico Oscar Chisini, che durante la prima guerra mondiale si occupò di problemi di balistica. Nel 1929 fondò l'Istituto di matematica dell'Università degli studi di Milano ed insegnò al Politecnico di Milano. Chisini si impegnò attivamente anche nella didattica e nella divulgazione della matematica: scrisse vari manuali universitari e testi per le scuole secondarie oltre ad essere uno dei principali contributori all'Enciclopedia Italiana e direttore della rivista "Il Periodico di matematiche", organo della Società Mathesis.

